

PALAZZO PILONI » LE INCOGNITE DI BILANCIO

di Valentina Voi

BELLUNO

«Non lasceremo a casa nessuno». Non ha dubbi Serenella Bogana, sindaco di Alano e consigliere provinciale con deleghe al bilancio e al personale. Insieme ai vertici provinciali sta studiando una soluzione per i 22 dipendenti che lavorano negli Iat, gli uffici di informazione e assistenza turistica sparsi per il Bellunese. Per salvarli si stanno studiando varie possibilità, compresa quella di destinare al loro sostentamento una parte della tassa di soggiorno.

Ieri a palazzo Piloni c'è stata una prima riunione interlocutoria tra i vertici della Provincia e i sindacati per fare il punto della situazione. Focus in particolar modo sul bilancio, uno degli snodi più delicati visti i sempre minori trasferimenti statali. E dal bilancio dipende proprio il futuro degli Iat dato che con la nuova legge regionale sul turismo questa competenza non ricade più sulle province che, di conseguenza, non devono più inserirne i costi di mantenimento tra le voci di bilancio. «Noi non vogliamo lasciare a casa nessun dipendente» spiega la Bogana, «bisogna dialogare con la Regione per trovare una soluzione per le 22 persone impiegate nel Bellunese. La presidente si sta già muovendo su questo fronte con la Regione».

Il futuro è un'incognita: le funzioni turistiche verranno gestite da un nuovo ente, la Destination management organisation (Dmo), le cui basi sono state gettate poche settimane fa. Ma sui fondi necessari per tenere in vita gli Iat non c'è certezza. «Intanto abbiamo stanziato fondi per garantire le mensilità di gennaio e febbraio 2015» spiega la consigliera, «poi bisognerà trovare una soluzione». Una speranza c'è: se, come prevede la legge sulla specificità approvata in Regione quest'estate, le competenze turistiche verranno trasferite alla Provincia di Belluno, palazzo Piloni potrebbe gestire direttamente la questione. A patto, ovviamente, di ottenere anche i relativi finanziamenti.

Un'altra soluzione al vaglio dei vertici di palazzo Piloni è l'imposizione di una tassa di



Il Palazzo della Provincia

Iat, si cercano fondi tra le ipotesi spunta la tassa di soggiorno

Dal 2015 il turismo non sarà più di competenza provinciale
Si cercano soluzioni: «Non lasceremo a casa nessuno»

Premio "congelato" per i dipendenti dell'ente provinciale

BELLUNO. Anche i dipendenti della Provincia faranno uno sforzo per salvare i bilanci dell'ente. Si sta infatti studiando una soluzione che prevede di far slittare il pagamento di una parte del contratto integrativo dei dipendenti dal 2015 agli anni successivi. «Sia ben chiaro, non

c'è nessun taglio agli stipendi dei dipendenti» spiega Serenella Bogana, consigliere provinciale che sta lavorando al bilancio previsionale 2015, «si tratta di ritardare il pagamento di una parte del fondo di produttività. E, nel caso riuscissimo a trovare i fondi faremmo delle variazioni

di bilancio». Una prospettiva della quale la Provincia sta discutendo con i sindacati. La Cgil si dice al momento contraria alla proposta, che verrà discussa in successivi incontri in vista dell'obiettivo del 23 dicembre, data in cui si punta a portare in consiglio il bilancio.

soggiorno, che al momento non esiste in tutti i Comuni del Bellunese, in modo da reperire finanziamenti per pagare gli Iat. In questa prospettiva la Provincia chiederebbe ai municipi di fare sintesi per un obiettivo, quello dello svilup-

po turistico del territorio, che sta a cuore a tutti. Tanto che la presidente Daniela Larese Filon ha deciso di tenere per sé le deleghe al turismo.

Vertici provinciali e sindacati si sono riaggiornati a metà novembre. «Vorremmo tanto

che la legge 25 sulla specificità fosse operativa» spiega il sindacalista della Cgil Funzione pubblica Danilo Collodel, «bisogna fare un ragionamento complessivo sulla situazione della Provincia e sul trasferimento di competenze».